

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
Torino, Via S. Domenico, N. 2.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di un numero separato
 cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Epigrammi

Le tre sante.

A santa Caterina
 S'è votato il divoto MENABREA:
 BROGLIO, che sulle sue tracce cammina,
 Oggi si vota a santa Dorotea.
 Bravi, eccellenze, affè!
 Ora dunque, poichè
 L'erotica mania
 L'anima vi tormenta e vi conquista,
 Pregate tutti insiem santa Lucia,
 Che vi salvi la vista.

La stampa.

Corre la voce attorno,
 Che i nostri reggitor, pieni di sdegno,
 Già fin dal primo giorno
 Che s'aduni la camera del regno,
 Le proporranno di smorzar la lampa,
 Che fa lume al paese:
 Voglio dir, che la stampa
 Vestiranno da mima alla francese.
 Eccellenze adorate,
 È vana la fatica in verità:
 Le vostre asinità
 Son già tutte stampate:
 Anzi, pria che si faccia a me la festa,
 Per vostro onore e gloria,
 Ad eterna memoria,
 Io stampo ancora questa.

Una nuova tassa.

BORTOLO.

Cambrè che cosa fa?

MEO.

Non l'hai tu inteso ancora?

BORTOLO.

Io no.

MEO.

Pensando va
 Un'imposta nuovissima finora.

BORTOLO.

Quale?

MEO.

Non l'indovini?
 Or che gli uomini son pien di molestie,
 Dell'Italia a tornar lieti i destini,
 La tassa si porrà sovra le bestie.

BORTOLO.

Domestiche o selvatiche?

MEO.

Domestiche, sicuro!
 Anzi, le genti pratiche,
 Affin che il senso non ne resti oscuro,
 La chiamano fin d'or con frase adorna
 La tassa delle orecchie e delle corna.

BORTOLO.

Va là ch'io non ti credo.

MEO.

Perchè?

BORTOLO.

Perchè ribelli
 I nostri reggitor così non vedo,
 Da imporre, esummaria, fino i fratelli.

FRA GABRIELE.

CIRCOLARE

Ai prefetti, ai presidenti dei Co-
 mizi Agrarii e ai sindaci del
 reame.

Onorevoli signori,

Quell'io, che già tra selve e tra pastori
 Di Titiro suonai l'umil zampogna:

o a dirvelo in prosa, quell'io, che nella mia
 gioventù ho belato tanti inni alla luna e nella
 mia virilità ho studiata la statistica delle ca-

rote e dei papaveri: quell'io mi rivolgo oggi
 a voi, per pregarvi d'un piacere.

Oramai ci siamo occupati abbastanza: ché
 dico? ci siamo oramai occupati troppo degli
 uomini: è tempo che noi ci occupiamo un
 tantino anche degli animali, *quibus non est*
intellectus, come dice il sacro scrittore.

Abbasso gli uomini: e vivano le bestie!

Un ministero che si rispetti — anche senza
 obbligo di essere rispettabile — deve sapere
 quanti animali vivono sotto la sua giurisdiz-
 zione.

Il maggiore o minor numero delle orecchie,
 delle corna e delle code, è il termometro in-
 fallibile della maggiore o minor civiltà di un
 paese.

Gli è a conoscere bene questo termometro,
 che voi mi dovete aiutare.

E v'ha una ragione ancora più potente.

Gli uomini sono oggi divenuti mal sicuro
 sostegno dei ministeri e dei troni: e quando
 dico gli uomini, intendo, mancomale, anche le
 donne.

Osservate la Spagna e decidete!

Gli spagnuoli uomini e le spagnuole donne
 non han potuto salvare il ministero Bravo e
 la regina Isabella, malgrado la sua fecondità.

Anzi, nè l'una nè l'altro hanno potuto essere
 salvati da Marforio, che non è nè tutto uomo
 nè tutto animale.

E chi ci assicura, che un bel giorno anche
 in Italia non abbia da accadere così?

La sibilla Filippa, interrogata sulle cause della
 caduta del ministero Bravo e della regina I-
 sabella, ha risposto, che la regina e il mini-
 stero sono caduti, perchè la Spagna non pos-
 sedeva una statistica delle bestie.

Avviso dunque al lettore!

Non sarà questa la causa, che conduce in
 rovina il ministero Menabrea in generale e
 me in particolare.

Ho bisogno di una statistica delle bestie italiane: avete inteso, signori? io voglio una statistica delle bestie italiane.

E fate, che io non ve l'abbia a ripetere, perchè vi sospenderei tutti per un mese.

Senza stipendio o senza croce.

Messici così d'accordo sulla suprema necessità del governo, ecco le norme che in questo importante lavoro voi dovete seguire:

Prima di tutto, onorevoli signori, voi mi farete il conto generale delle pecore.

Il conoscere le sue pecore è un dovere di ogni buon ministro: specialmente poi del ministro delle finanze, il cui ufficio migliore è quello di mungere e di tosare.

A quest'uopo, vi gioverete massimamente dei lumi dei vescovi e dei parroci, grandi conoscitori di pecore anch'essi: in particolar modo dei pecoroni e delle agnelle da confessionale.

Questa debb'essere senza dubbio una statistica ancora numerosa, come ne fanno fede gli stati dell'obolo di san Pietro nelle colonne dell'Unità.

Presso a quello delle pecore, debbe venire il conto generale delle vacche.

La preferenza al genere femminile!

Dopo la vendita dei beni ecclesiastici e dopo l'abolizione degli ordini religiosi, il numero delle vacche debb'essere senza dubbio diminuito: ma ne rimangono ancora tante da fare onore ad una statistica nazionale delle bestie.

Chi vi potrà dar lume in ciò, saranno le questure: non trascurate, tuttavolta di raccogliere informazioni negli educandati diretti dai preti e nelle canoniche.

Ai conti generali delle vacche e delle pecore verrà dietro quello dei buoi: la statistica dei buoi è quella che più sta a cuore al governo: perchè i buoi sono quelle tra le bestie, che portano il giogo più pazientemente.

Voi potrete meglio e più presto conoscere il numero dei buoi in Italia, rivolgendovi ai ministeri medesimi, alle prefetture, agli uffici delle poste e in tutte generalmente le pubbliche amministrazioni così civili che politiche.

E non aggiungo le amministrazioni ecclesiastiche, come i capitoli e gl'instituti degli ignorantelli: perchè quivi sono più facili a raccogliersi le notizie riguardanti la statistica dei porci e delle troie.

Un altro conto che, quasi come quello dei buoi, interessa vivamente l'attenzione del governo del re, è il conto degli asini, come facilmente potete indovinare.

Ad ogni signore ogni onore!

Ma circa al conto degli asini, il vostro lavoro non sarà nè arduo nè lungo; assicuratevene!

Io vi manderò a quest'uopo una copia degli Annuari della Pubblica Istruzione, da monsignor Berti a me.

Credo che, nel contare gli asini, piuttosto che la materia, vi mancheranno le cifre.

Accosto a quello degli asini sarà messo il conto dei muli: ed anche qui vi renderò facile il compito, pregando il mio collega l'avvenente Bertholè di fornirvi di una copia degli stati dell'ufficialità superiore: particolarmente degli stati dei generali, che giocano così bene di calci nelle odierne polemiche.

L'ultima colonna dei quadri statistici delle

bestie italiane sarà riempita dai polli e dalle oche.

Per questa bisogna, vi rivolgerete con frutto agli uffici del giornalismo officioso e ufficiale.

Eccovi, onorevoli signori, il piacere che vi ho domandato nelle prime linee di questa circolare.

Quanto al compenso ch'io vi serbo, sarà in ciò: che vi lascio liberi di [inscrivervi da voi nella statistica delle bestie italiane, scegliendo la colonna che meglio vi piacerà.

BROGLIO DEGLI IMBROGLI.

Per copia

FRA BONAVENTURA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

È stato scritto, che fra gli arrestati nella rivoluzione di Firenze vi era..... un conte!

Ma nessuno ha ancora potuto sapere il nome.

Delle due l'una adunque.

O che l'arrestato è uno di quei conti che contano troppo.

O che l'arrestato invece è uno di quei conti che non contano niente.

Qual è il vostro parere?

*

A proposito dei fatti di Firenze, un giornale officioso ha sentenziato l'altro di, che essi non possono chiamarsi nè una dimostrazione nè una rivoluzione.

Sibbene un tumulto.

Noi crediamo, che il giornale officioso abbia, non una ragione, ma mille.

Invero, la parola tumulto secondo l'etimologia indica timor multus.

E si potrebbe tradurre in italiano paura o spaghetto ministeriale.

*

E in questo parere ci conferma un'altra osservazione.

I romani non chiamavano tumulti se non le leve fatte per paura dei Galli.

E la paura dei Galli si può dire essere il solo motore delle nostre eccellenze.

*

Un altro giornale della Tappa si lagna, che i fiorentini non abbiano potuto vedere il passaggio di Mercurio.

Meno male!

Se i fiorentini non hanno veduto il passaggio di Mercurio, essi vedono ogni giorno quello di Momo.

Ogni qualvolta cioè va e viene per le strade e per le piazze il ministro della pubblica istruzione.

*

Quand'anche poi i fiorentini non fossero consolati della assenza di Mercurio dalla presenza di Momo, hanno ogni giorno la vista di un altro dio di maggior potenza e di maggiore antichità.

Vogliamo dire il dio Saturno.

Tutti sanno che Saturno è celebre per aver divorato i proprii figli.

Saturno non è quindi altro che il ministro delle finanze.

Il quale produce ad ogni istante nuove imposte e poi le mangia.

*

Leggiamo nei dispacci della Stefani, che il Papa ha prestato il suo medico in capo a Fuad-Pascià.

Ecco per esempio un bel tratto, e, secondo il parere nostro, Sua Santità ha fatto bene.

Fra ammalati non si sa mai ciò che possa succedere. Ed anche questo potrebbe essere un servizio suggerito dall'egoismo.

*

Da un altro dispaccio telegrafico apprendiamo che Napoleone ha spesse volte fatto chiedere in proprio nome notizie della salute del celebre Rossini.

Anche questo è un tratto di egoismo veramente sublime.

Invero, ora che il cigno di Pesaro è morto chi potrà degnamente scrivere il miserere al grande imperatore.

*

Però, anche il Santo Padre non ha mancato di interessarsi alla salute del grande maestro.

Qui il movente è forse il medesimo ma l'effetto cangia.

Sua Santità si aspettava certamente dall'immortale Rossini una bella messa funebre.

*

Uno dei nostri giornali serii ha intrapreso la pubblicazione di una serie d'articoli intitolati:

« Il passaggio delle Alpi dal punto di vista italiano. »

Noi non crediamo questo qui un argomento troppo difficile.

Il punto di vista italiano nel passaggio delle Alpi non può esser altro che quello..... di lustrar le scarpe a Napoleone.

*

Se si trattasse invece del punto di vista francese sarebbe un altro paio di maniche.

Nel [passaggio dell'Alpi, il punto di vista francese non può esser altro che quello..... di baciare la pantofola al santo padre.

O di cercare un trono vacante pel cugino imperiale.

O di far conoscere agli italiani le maraviglie di san Chassepò.

*

Ci scrivono da Firenze, qualmente l'onorevole Spaventa sarà fatto consigliere di Stato.

Quando si dice!

Noi credevamo invece, che l'onorevole Spaventa sarebbe fatto aguzzino generale.

Quando si dice!

*

Si dà per sicuro, che l'onorevole Massari dopo aver fatto ridere Napoleone a Parigi, siasi recato a Madrid a far ridere Prim e Serano.



— Sapristi! Chi è quello sfacciato che mi manda denari? Non sai dunque, Bernarda, che io voglio vivere e morir vergine e martire?

Le mosche bianche sono rare.... ma ce n'è!!



La Spagna è la terra di don Basilio e di Figaro.

L'onorevole Massari ci sta bene egualmente con tutti e due.

*

A proposito dell'onorevole Massari e delle sue missioni politiche, un giornale serio domanda, che cosa si proponga con ciò il nostro ministero.

È tanto semplice quel giornale?

Colle missioni politiche dell'onorevole Massari, il nostro ministero si propone di mostrare all'Europa — caso mai se ne scordasse — che l'Italia continua ad essere la terra degli Arlecchini e dei Pulcinella.

Sonetto-Sciarada

Quando la notte nell'oscuro velo
Scintillante di stelle avvolge il mondo,
E tremanti d'orror la terra e il cielo
Attendon del sol l'astro fecondo,

Palpitante di gioia e il petto anelo,
Allo scarso bagliore di un secondo
M'assido, e penso, e un fervoroso zelo,
S'innoltra del mio cuor nel più profondo.

Allor dell'Alighier schiudo l'intiero
E nel Tartareo suo aspro cammino
Compio il *primier* sull'ali del pensiero.

E fremo e piango col cantor divino
Per Farinata degli Uberti altero,
E ai martiri di Francesca e d'Ugolino.

• F. S.

PICCOLA POSTA

Sig. cav. dott. P. S., Bedonia — La Strenna fu spedita appena ricevuto il vaglia. Reclami all'ufficio postale.

Caro G. B. — Come l'avete mutato siete caduto nell'estremo opposto. Troppa chiarezza. Non ne salveremmo una copia dalle solite grinfie.

SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente

RE-VISO RE.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Si è pubblicata

LA

STRENNA DEL FISCHETTO

PER L'ANNO 1869

Prezzo: in Torino L. 2 = Per tutto il Regno L. 2 25.

(franca di porto al domicilio)

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

Tappeti di stuoie di Sparto

Grande assortimento di stuoie per tappeti d'ogni qualità, e tappeti di sparto solidissimi. Si pongono in opera a prezzi limitatissimi. Presso i fratelli RIGHINI, fabbricanti di ombrelle, via Nuova, n. 20, Torino.

Presso Ignazio Brod

Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Servizi di cristallo mollato per tavola, composto di 48 bicchieri in 4 grandezze — 4 bottiglie grandi — 1 vinaigrier completo — tutto per lire 20.

Servizi da Rosolio, composti di 6 bicchieri mollati senza piede — 1 bottiglia — 1 cabaret — tutto per lire 2,75.

Servizi per déjune (novità per fanciulli) composti di 1 piatto di porcellana fina tutto indorato — 2 tazze — 2 coccagne — 1 zuccheriera — tutto per lire 3,25.

Diavoli di Cartesio imbottigliati, per farli ballare, lire 1.

Diavoli di Cartesio senza bottiglia, lire 0,50.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale. Imballaggio gratis, spese di porto a carico del committente.

Impossibile a credersi

MILLE AGHI assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4 50, 5, 6 e 7

Nuovo assortimento d'aghi

delle fabbriche Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milward a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortite in scatoline.

PORTAFOGLI ben assortiti d'aghi, cent. 60.

id. in seta, velluto, pelle, enveloppes, pochets ecc. da vari prezzi.

SCATOLE d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

SPILE INGLESIS a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino

REVOLVERS

per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 50 colpi. Scatole contenenti 50 colpi, 25 centesimi.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Prima Medaglia all'Esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Clifton) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il Latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte atmosferiche

Litri 1 per barattare 1 1/2 litro L. 6 — | Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
» 2 id. 1 » » 7 — | » 6 id. 3 » » 13 —
» 3 id. 1 1/2 » » 8 50 | » da 8 a 32 litri a convenirsi.

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene contraffattori che saranno puniti secondo la legge.

BGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino bristol e L. 8 su carta madreperla (novità)
Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

Deposito delle rinomate Posate d'Alpaca a doppio filetto, della fabbrica CONRAETZ e DITTLER di Vienna, qualità superiore garantite inalterabili,

Dodici posate, cioè cucchiali e forchette L. 40

» coltelli » 20

Chi acquista dodici posate e dodici coltelli le avrà per . . . » 62

Dodici posate, cucchiali e forchette per dessert . . . » 36

» coltelli per dessert . . . » 15

Chi acquista dodici posate e dodici coltelli le avrà per . . . » 48

Dodici cucchiarini da caffè » 12

Cucchiai per salse o ragoût, caduno . . . » 6

» alla dozzina . . . » 70

Cucchiaroni, caduno . . . » 10

Trinciante-forchetta e coltello, caduno . . . » 9

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.